L'OPINIONE

A proposito di... InnovAction 2007

di Mauro Filippo Grillone

innovaction, uniud, udine fiere, parco scientifico, agemont, area science park

Ad InnovAction - la rassegna sull'innovazione che a pochi giorni dalla conclusione della seconda edizione a Udine Fiere già ne sta progettando una terza con programma ulteriormente ampliato - va riconosciuto, al di là di ogni dato numerico sulla partecipazione che ne testimoni il successo, un grande merito: quello di contribuire a far parlare di innovazione, di dare un ampio spettro di "case histories", di mettere a confronto idee ed esperienze, di fare il punto sullo stato dell'arte a livello internazionale. Insomma, di "avvicinare" le imprese locali al mondo e all'età della conoscenza, presentando nuovi scenari e possibilità, offrendo spunti per un differente approccio a settori, sistemi produttivi e prodotti. Ovvero, stimolare l'introduzione di una "cultura" dell'innovazione.

E' indubbio che il sistema produttivo della nostra regione, che per gran parte opera in settori cosiddetti "maturi", non può esimersi dall'applicazione di una continua innovazione incrementale e di processo per mantenere la propria competitività (anche se la globalizzazione va ad erodere vieppiù i margini...) e sopravvivere ad una crescente concorrenza che giunge ormai da tutto il mondo. In questo senso, si potrebbero citare, come esempio, due esperienze "contrapposte" che hanno visto protagonista la Danieli di Buttrio, una delle realtà maggiormente innovative nel panorama internazionale. Il Gruppo siderurgico friulano negli anni passati ha "inventato" Luna, un procedimento produttivo per prodotti lunghi che permette di passare dal minerale al prodotto finito riducendo i passaggi intermedi, il che significa produrre con un risparmio di tempo ed energia, vale a dire ottenendo un vantaggio competitivo. Durante la fase di studio di Luna, la Danieli ha pensato di trasferire lo stesso processo produttivo anche nel settore dei prodotti piani, avviando il progetto Marte. Che tuttavia, dopo una prima fase di studio, era stato accantonato. Nello stesso concetto hanno invece creduto la Siemens (che ha rilevato Voest Alpine) e l'italiana Arvedi che ad un impianto basato su quell'intuizione stanno ora lavorando in provincia di Cremona. "Sono errori che si fanno" ha riconosciuto di recente Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli, a margine di un incontro per presentare l'andamento positivo del Gruppo di Buttrio. Che, comunque, può contare sui benefici che gli derivano dal successo di Luna...

Quanto di "volontario" e quanto di "ineludibile" ci sia nell'introduzione di innovazione nelle imprese friulane è difficile da stabilire: nello stesso settore artigiano, quello tradizionalmente ritenuto meno "sensibile" alla necessità dell'innovare – rileva una recente indagine a livello provinciale – il 25% degli intervistati ha dichiarato di aver introdotto innovazioni nei processi, nei prodotti o nei servizi offerti negli ultimi sei mesi Insomma, innovare è ormai quasi diventato "normale".

Dai rapporti crescenti con il mondo scientifico ed universitario (dall'Ateneo friulano al Parco scientifico tecnologico Luigi Danieli, ma anche Area Science Park, Agemont, alle possibili collaborazioni con realtà di altre regioni e nazioni – si pensi non solo a Veneto, Carinzia e Slovenia, ma anche all'ipotesi di collaborazione con istituzioni finlandesi, ecc.) potrebbe venire anche un rafforzamento dell'innovazione radicale e di prodotto, quella che "inventa" qualcosa di nuovo: un dispositivo, un oggetto. Qualche segnale importante, in questo settore, dal Friuli già sta venendo grazie ad Eurotech di Amaro o alla Li-Tech di Pavia di Udine, tanto per citare due esempi

Ma l'innovazione, al di là dall'intuizione necessaria per "inventare" (benché a volte giochi un ruolo determinante la semplice "serendipità") e dalla capacità di guardare il mondo mettendosi continuamente in discussione, non può prescindere, in un mondo sempre più raffinato e complesso, da un sistema formativo che – dalle elementari all'università e oltre – sia caratterizzato da un'altissima qualità. Così come diventa necessario – e questo a maggior ragione in una regione come il Friuli Venezia Giulia, con pochi abitanti – creare quelle condizioni per attrarre anche dall'estero e da altre regioni, grazie a strutture di eccellenza unite alle bellezze ed alla cultura del territorio, non solo investimenti ma anche risorse umane di altissimo livello. Anche questo è innovazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.